

BIOGRAFIE

Luigi De Capite

Il 20 giugno 2000 moriva improvvisamente il Prof. Luigi De Capite, Ordinario di Botanica Generale presso il Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Perugia che lo aveva avuto come Direttore fino al 1985, poco prima del suo passaggio a professore fuori ruolo nel 1986. Dal 31 ottobre 1991 era stato collocato a riposo.

Il Prof. De Capite era nato a Napoli il 18 gennaio 1921, si era laureato in Scienze Agrarie il 16 luglio 1946 presso l'Università di Perugia dove, dopo un breve periodo come assistente volontario presso la Stazione di Chimica agraria di Roma, aveva iniziato la sua brillante carriera accademica. Dal 1 novembre 1947 al 28 febbraio 1949 era stato, infatti, assistente volontario presso l'Istituto di Chimica Agraria, per poi passare dal 1 marzo 1949 al 29 febbraio 1952 all'Istituto di Botanica generale della Facoltà di Agraria di Perugia.

Dal 1 marzo 1952 al 31 ottobre 1961 fu assistente volontario e quindi assistente straordinario presso la Cattedra di Botanica della Facoltà di Scienze: è questo il periodo che maggiormente ha segnato la sua formazione scientifica, condotta quasi esclusivamente all'estero. Fu, infatti, dapprima borsista del Governo spagnolo presso il Laboratorio di frutticoltura della Provincia di Barcellona dove si interessò della coltura dell'olivo, poi borsista del Governo francese presso l'Istituto di Biologia vegetale della Sorbona a Parigi dove iniziò la sua ricerca sulle colture *in vitro*. Nel 1953 vinse una Borsa di studio *Fulbright* bandita dall'*American Commission for Cultural Exchange with Italy* che gli permise di continuare gli studi a Pasadena presso il California Institute of Technology dove fu nominato *Research Fellow in Biology*. Il completamento delle ricerche sulle colture *in vitro* fu condotto nel 1954 presso l'*Earhart Plant Research Laboratory* diretto dal Prof. F. Went: durante quest'ultimo periodo all'estero svolse, infatti, ricerche sull'azione della luce e della temperatura sullo sviluppo dei tessuti vegetali, sull'azione degli zuccheri e basse temperature sulla formazione di antociani e sulla coltura *in vitro* dei frutti da fiori recisi di *Fragaria* e *Pisum*.

Queste ricerche gli permisero, nel 1956, di conseguire la libera docenza in Fisiologia vegetale, con conferma definitiva il 30 dicembre 1961, che esercitò presso l'Università di Perugia tenendo un corso libe-

ro per gli studenti della Facoltà di Agraria.

Nel 1962 fu nominato assistente ordinario e quindi aiuto nel 1965 presso l'Istituto di Botanica generale della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia.

Dall'anno accademico 1959-60 al 1973-74 fu Professore incaricato di Botanica farmaceutica presso la Facoltà di Farmacia e in questo periodo allestì varie raccolte didattiche di piante officinali e di droghe con i relativi preparati isto-anatomici, ricoprendo inoltre la carica di Direttore dell'Istituto di Botanica farmaceutica.

Nel 1974 divenne professore straordinario per la Botanica generale presso la Facoltà di Agraria e nel 1975 succedette al prof. Bolli nella Direzione dell'allora Istituto di Botanica che comprendeva tutti gli insegnamenti in materia di biologia vegetale che venivano impartiti, oltre che nella Facoltà di Agraria, in quella di Scienze MM.FF.NN., di Farmacia e di Medicina Veterinaria. Per questa caratterizzazione, nel 1978 il prof. De Capite fu l'artefice della trasformazione dell'Istituto dapprima in Istituto Policatte-



Il professor Luigi De Capite

dra Interfacoltà di Botanica e poi, dal 1982, in Dipartimento di Biologia vegetale con l'afferenza alla struttura delle discipline di Microbiologia della Facoltà di Agraria.

Le sue ricerche furono essenzialmente rivolte in due campi: il primo è quello già ricordato delle colture *in vitro* che, all'inizio degli anni '50, rappresentavano delle importanti tecniche innovative e gli permisero di riscuotere notevoli riconoscimenti sia a livello nazionale sia internazionale; il secondo campo di ricerca fu quello dedicato a studi di anatomia e fisiologia vegetale rivolti essenzialmente a piante officinali e di interesse agrario nonché a piante di origine tropicale.

Notevole fu la sua opera editoriale. Nel 1968, unitamente alla Prof.ssa Antonielli, pubblicò la traduzione del testo "Corso di Botanica generale- Fisiologia e biologia delle piante vascolari" di D.Bach, M.Masché e G.Deysson destinato agli studenti di Scienze biologiche e di Farmacia. Nel 1972 pubblicò la prima edizione del volume Botanica Farmaceutica, a cui fecero seguito altre due edizioni aggiornate sulle ultime edizioni della Farmacopea e che per oltre venti anni hanno costituito il libro di testo per gli studenti di Farmacia di numerose Università italiane. Dal 1976 fu Direttore tecnico degli Annali della Facoltà di Agraria, succedendo al Prof. Scotton, e mantenne questo incarico fino al 1989, dedicandosi con passione alla raccolta, selezione e pubblicazione dei lavori che sempre più numerosi venivano inviati da tutti gli Istituti della Facoltà.

Al di là dell'attività scientifica ed accademica, che comunque lo vide impegnato fino agli ultimi anni, del Prof. De Capite bisogna ricordare la sua personalità umana: tutti coloro che lo hanno conosciuto ricorderanno la sua signorilità, la sua umanità, schiettezza e disponibilità che mostrava verso tutti; ma al tempo stesso era schivo e spesso insofferente della burocrazia e della politica accademica. Puntuale, preciso, a volte pignolo nel cercare la parola giusta o la fotografia più bella da inserire in un lavoro o in un libro dedicato agli studenti, teneva il suo studio sempre aperto, pronto ad ascoltare il collega o il "giovane" che chiedeva consiglio. Durante la sua direzione spese molto tempo per riorganizzare l'Istituto, per creare spazi e dare i necessari mezzi di lavoro ai numerosi giovani ricercatori che allora iniziavano la propria carriera, permettendo, a tutti coloro che lo volevano, di fare ricerca, di muovere i primi passi nella didattica, di inserirsi nel complesso mondo accademico.

Numerosi sono stati i suoi allievi che hanno proseguito i suoi filoni di ricerca o che hanno dato continuità alla sua attività didattica e che hanno avuto la fortuna di collaborare e lavorare al suo fianco. Per tutti questi il Prof. De Capite è stato un esempio di correttezza e onestà, un maestro di vita e, fino agli ultimi giorni della sua vita, un riferimento al quale potersi rivolgere in ogni momento.

[a cura di G. FRENGUELLI]